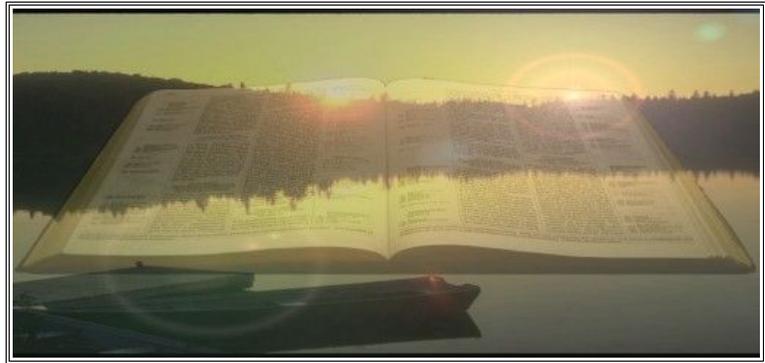




Meditando la Parola

*"L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio."
(Luca 4:4)*



Lavora oggi nella mia vigna

(Dal Vangelo secondo Matteo 21:28,32)

²⁸*Ora, che vi par egli? Un uomo avea due figliuoli; e, venuto al primo, disse: Figliuolo, va', lavora oggi nella mia vigna. ²⁹Ma egli, rispondendo, disse: Non voglio, pur nondimeno, poi appresso, ravvedutosi, vi andò.*

³⁰*Poi, venuto al secondo, gli disse il simigliante. Ed egli, rispondendo, disse: Sì, lo farò, signore, e pur non vi andò.*

³¹*Qual de' due fece il voler del padre? Essi gli dissero: Il primo. Gesù disse loro: Io vi dico in verità, che i pubblicani, e le meretrici vanno innanzi a voi nel regno de' cieli.*

³²*Perciocché Giovanni è venuto a voi per la via della giustizia, e voi non gli avete creduto; ma i pubblicani e le meretrici gli hanno creduto; e pur voi, veduto ciò, non vi siete poi appresso ravveduti, per credergli.*



**Messaggio della Parola di Dio
al culto di domenica 16 settembre 2012**

L'insegnamento della parabola raccontata da Gesù evidenzia il comportamento del figliuolo che, avendo riconosciuto ciò che era giusto, abbandona il proponimento iniziale ("non voglio" - verso 29) e compie la volontà del padre andando a lavorare nella sua vigna.

Ciò è frutto del ravvedimento ovvero del pentimento per i propri peccati e del loro abbandono per fare solo ciò che è giusto e gradito a Dio (verso 29).

Il Signore, quando ci chiama ci rivela sempre la Sua volontà (“...venuto al primo, disse...” - verso 28 - “...venuto al secondo, gli disse il simigliante” - verso 30),

a noi il comprendere che compierla è una esclusiva responsabilità nostra (e non di Dio) e rappresenta la risposta di un cuore convertito ossia pentito e ravveduto.

Prendiamo cura, perciò, di essere pronti e valenti non nel parlare ma nel fare affinché l'onore che tributiamo a Dio scaturisca non da labbra bugiarde ma da un cuore sincero (leggi Matteo 15:8).

Il Signore ci benedica!

